

# INFERNO - Canto XII, vv.1-45

## Settimo cerchio, Girone primo: violenti contro il prossimo

<p>Era lo loco ov'a scender la riva venimmo, alpestro e, per quel che v'er'anco, <b>3</b> tal, ch'ogne vista ne sarebbe schiva.</p>	<p>Il luogo dove giungemmo scendendo la riva, era scabroso e, per ciò che ancor vi era, ogni vista ne sarebbe turbata.</p>
<p>Qual è quella ruina che nel fianco di qua da Trento l'Adice percosse, <b>6</b> o per tremoto o per sostegno manco,</p>	<p>Come quella rovina che l'Adige percosse verso Trento per terremoto o per mancanza di sostegno,</p>
<p>che da cima del monte, onde si mosse, al piano è sì la roccia discoscisa, <b>9</b> ch'alcuna via darebbe a chi sù fosse:</p>	<p>che dalla cima del monte cadde al piano, così quella riva discoscisa nessuna possibilità di transito darebbe a chi su fosse:</p>
<p>cotal di quel burrato era la scesa; <b>e 'n su la punta de la rotta lacca</b> <b>12 l'infamia di Creti era distesa</b></p> <p><b>che fu concetta ne la falsa vacca;</b> <b>e quando vide noi, sé stesso morse,</b> <b>15 sì come quei cui l'ira dentro fiacca.</b></p>	<p>simile a quella era questa discesa e sulla punta di questa costa franata, l'infamia di Creta (MINOTAURO) era distesa.</p> <p>L'infamia di Creta, era il Minotauro "uomo-toro" nato dal rapporto di un toro con Pasife, moglie di Minosse, la quale si era introdotta in una forma di vacca dove il Minotauro fu concepito.</p> <p>Quando il Minotauro e quando ci vide, si prese a morsi da solo, come chi, impotente, è sopraffatto da un'ira interiore.</p>
<p>Lo savio mio inver' lui gridò: «Forse tu credi che qui sia 'l duca d'Atene, <b>18</b> che sù nel mondo la morte ti porse?»</p>	<p>Virgilio gli gridò: «Forse tu credi che qui sia il duca d'Atene (TESEO), che nel mondo umano ti portò la morte?»</p>
<p>Pàrtiti, bestia, ché questi non vene ammaestrato da la tua sorella, <b>21</b> ma vassi per veder le vostre pene».</p>	<p>Vattene, bestia, perché questo non viene ammaestrato dalla tua sorella (ARIANNA), ma percorre questa via per vedere le vostre pene».</p>
<p><b>Qual è quel toro che si slaccia in quella</b> <b>c'ha ricevuto già 'l colpo mortale,</b> <b>24 che gir non sa, ma qua e là saltella,</b></p>	<p>Come un toro che si libera dal legame dopo aver ricevuto il colpo mortale e che agir non sa, ma qua e là saltella,</p>
<p><b>vid'io lo Minotauro far cotale;</b> <b>e quello accorto gridò: «Corri al varco;</b> <b>27 mentre ch'e' 'nfuria, è buon che tu ti cale».</b></p>	<p>io vidi il Minotauro far lo stesso e Virgilio, accorto, mi gridò: «Corri all'uscita; è bene che mentre egli infuria tu discenda».</p>